

## Trasferimenti...

Cara Paola, spero proprio che questa mia missiva tu possa riceverla! E che soprattutto ti arrivi!!

Io sono stato trasferito a Parma la settimana scorsa. Con tutta sincerità appena ho saputo la destinazione mi è mancata l'aria... sapevo che sarei stato trasferito, ma ero quasi sicuro di andare al penale di Bologna! Certo è che mai pensavo Parma! Roba da matti. Mi dispiace di essermi allontanato ancor di più per mia mamma poverina! e mi dispiace che finalmente stavo lavorando. Ti metto al corrente che dal carcere mi hanno fatto partire senza neanche un soldo tanto che da quando sono arrivato, oltre una settimana, non ho potuto ancora acquistare niente, meno male che conosco tanti ragazzi che sono veramente bravi e non mi fanno mancare niente di indispensabile!

Il giorno del mio trasferimento mi hanno fatto prendere solo 10 kg di vestiti. Tutto il resto me lo hanno fatto



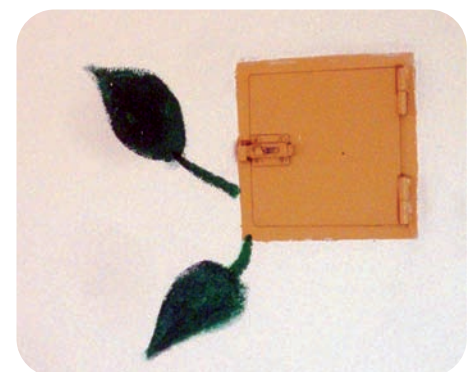
lasciare in magazzino dicendomi che poi me lo avrebbero spedito! Capirai... non hanno neanche i soldi per dare il dentifricio ai detenuti! Fammi un piacere, chiama la mia mamma, così ti metti d'accordo con lei che viene un giorno con la macchina a prendere tutta la mia roba che ho lasciato. Così non va persa come altre volte. Sii gentile, Paola, vedi come si può fare, prova a chiedere alla direttrice. La mia mamma l'ho avvisata. Le ho detto di organizzarsi e mettersi d'accordo con te. Cara Paolina, che dire. Sono stato contento di averti rivista... peccato che il contesto è stato lo stesso... ma insomma cambieranno le cose prima o poi anche per me... ora penso solo a come fare per ottenere il trasferimento a Bologna nel modo più veloce possibile. Ti sono grato per tutte le volte che ti sei dedicata a me e per tutti i pensieri positivi che hai avuto nei miei confronti. Sii gentile ancora una volta, prova a interessarti ai soldi che mi devono inviare e per fare uscire i miei vestiti (sono 2 sacchi neri grandi pieni, pieni) e consegnarli a mia mamma.


Per il resto sto facendo sport... qua non c'è niente e oltre alle tre ore e mezzo di aria si è sempre chiusi in cella... che differenza!

Pensare che a maggio sarebbe iniziato il torneo di calcio tra le sezioni e io ero stato nominato capitano della mia squadra...

Ti lascio con un sorriso e ti mando un forte abbraccio... Il tuo giovane amico H.

p.s. scrivimi e fammi sapere se questa lettera l'hai ricevuta! Stai bene Paolina.



CON GLI OCCHI! 

### Guardo la mia città con gli occhi di chi non ha niente.

Voi camminate con frenesia sotto i portici e sui marciapiedi. Noi siamo seduti ai vostri piedi. Ci passate accanto e non ci vedete.

Il ritmo frenetico di questa città a chi niente ha nulla gli dà.

La frenesia della gente non consente di osservare al di là del proprio naso, perciò se ti passa accanto ti scruta ma non ti dà peso. Il mondo va veloce ma tu rimani spesso quasi come non esistessi.

Ma poi coloro che non hanno nulla si incontrano in luoghi dove tra loro si vedono, si sentono e si chiedono "come va?" E non c'è risposta, se non un sospiro con un lungo silenzio.

Ma ci sono bellezze che ora ricordo con il desiderio che ha il neonato per l'abbraccio materno e mi torturano l'anima prigioniera nel buio della mia gioventù come il falco che soffre dietro le sbarre della sua gabbia nel vedere altri falchi volare liberi per la vastità del cielo. Sono le stesse che mi riempiono di cogitabonda amarezza. Ed è per questo che mai la sera guardo le nuvole tinte dai raggi del sole che tramonta senza sentire al cuore una stretta, pur non avendo un perché. Tutto ciò mi fa amare la solitudine e l'isolamento, uccide nel mio spirito ogni impulso verso la distrazione e i divertimenti e via via strappa dalle mie spalle le ali della giovinezza, per cui vivo nell'incertezza di un mondo migliore e rimango seduto sul gradino di questo marciapiede come uno spettatore della vita altrui, come se la osservassi dall'alto.

Negli occhi di chi non ha nulla puoi vedere il vuoto di una vita passata a correre verso una meta irraggiungibile, ad inseguire un sogno sempre rimandato al domani, perché tra le mani hai il nulla, lo sbattimento per trovare un morso di pane, sempre con la fame che ti stringe lo stomaco, la fila interminabile per un piatto caldo alla mensa del vescovo/caritas.

Fin quando qualcuno non ti mette in mente un modo

facile per fare monete velocemente ...con la droga ...fin quando non provi l'ebbrezza dello sballo ed ogni giorno cerchi quel pretesto per stare dentro quel mondo dove tutti sanno chi sei. Sotto il bacio della droga sei come stretto al petto con l'affetto di una madre, al sicuro, e vedi tutto ciò che andava veloce e frenetico intorno a te scorrere lento, quasi fermo, come se il tempo andasse a ritroso verso un abisso nero e scuro che vivono solo quelli che sono con te nel tuo mondo, tanto da farti venire il dubbio di chi tu sia.

E così ho dovuto erigere un muro per tenere all'esterno tutto ciò che poteva toccarmi e farmi del male e ogni notte mi dirigo verso il mio giaciglio, "nascondiglio", (casa?), sotto i tavoli da buffet della parte estiva di un ristorante chiusa per la stagione invernale, tavoli accatastati di cui i due più lunghi e larghi fungono da "caverna" con un telo cerato impermeabile, con sotto un sacco a pelo cucito a mano con spago da arrosto, un cartone come materasso, la mia stanza da letto.

La sveglia sempre quella: il rumore della cappa che il cuoco del ristorante accende alle 5 del mattino. In inverno nella mia città a quell'ora non c'è nessuno se non i netturbini che la ripuliscono dal caos frenetico del giorno prima, nel grigio uggioso del mattino. Rimango ad osservare la città che si sveglia: prima gli studenti che a poco a poco aumentano alle fermate dei bus, i baristi che aprono le saracinesche per donare a chi sente la notte fredda e pungente il profumo del caffè e delle paste calde - daresti l'anima al diavolo per un caffè caldo e una brioche nel freddo gelido di questa città che nulla ti dà - ma ti infili le mani nelle tasche vuote e ti si stringe lo stomaco. Perciò anche questa giornata la si passerà lì sul ciglio di quel marciapiede a guardare un film già visto.

Spettatore della vita altrui questo ve lo dico io che ero uno di quelli che non hanno niente e quindi invisibile!!! Se solo poteste aver visto la vita con questi miei occhi ci sarebbero meno invisibili!!!

Daniele S - Son of no one

### Un pensiero da Raphael

#### L'IDEAL-MENTE

Sovverti l'ordine costituito  
Derisi il padrone destituito  
Zuccheri i fossi  
di qualunquero  
di "LIBERTÀ"  
Prelucio dovuto, assoluto  
Scolgiti i colpi  
Intrisi del sangue  
Gelati al vento  
dell'ultima estate  
ORA PER CONTRO  
Ricontra i segni incisi decisi  
CHE DISEGNAI POI SUL CORPO  
COTE ULTIMO GRIDO  
AD UN IDEALE DISTORCO  
LANCIAI IL TUO CERVELLO  
NEL VUOTO INFINITO  
DECISE AD CIDIARE  
IL TUO MONDO TRADITO

Susanna



### Orti di Sant'Anna

Riprenderà invece, a fine maggio la vendita a cura dei volontari dei prodotti ortofrutticoli coltivati dai detenuti al S. Anna il sabato mattina...

Vi terremo informati.

### Incrociamo le dita

Sta per partire all'istituto di pena di Castelfranco il progetto, fortemente voluto dai volontari e da alcuni internati, di un piccolo orto autogestito.

Si sono acquistati gli attrezzi (vanga, zappa, rastrello...) e l'obiettivo è di far nascere pomodori, zucchine, insalata e... di poterli mangiare nel proprio pasto quotidiano. Auguri!!!